

TAR PUGLIA: ANCHE SE FANNO RICHIESTA VIA PEC

Prevenzione rischi, l'accesso è sempre garantito ai sindacati

DI ANTIMO DI GERONIMO

Il dirigente scolastico è tenuto a rilasciare copia del documento di prevenzione dei rischi all'organizzazione sindacale che ne faccia richiesta. E se quest'ultima lo chiede espressamente, l'accesso va garantito anche per il tramite dell'invio del documento richiesto, in formato informatico, tramite posta elettronica certificata (pec). Lo ha stabilito il Tar della Puglia con una sentenza depositata il 15 gennaio scorso (56/2015). Questi i fatti. Il responsabile territoriale di un'organizzazione sindacale rappresentativa del comparto scuola aveva chiesto al preside di un'istituzione scolastica di avere accesso al documento di valutazione dei rischi. E cioè al documento che viene predisposto in ogni scuola per prevenire gli infortuni, così da tutelare l'integrità psico-fisica di alunni e lavoratori. Il sindacato aveva giustificato la richiesta rappresentando di aver intrapreso un'azione di monitoraggio sulle scuole dell'ambito territoriale di Bari e BAT (Barletta, Andria, Trani), mirante a verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nell'istanza, l'organizzazione sindacale aveva anche evidenziato l'interesse alla conoscenza di quanto richiesto, visto il proprio «ruolo di garante degli

interessi collettivi dei suoi iscritti». In buona sostanza, dunque, la domanda era stata redatta evidenziando i motivi sui quali si basava l'interesse della richiedente ad ottenere il documento richiesto. Così come previsto dalla legge 241/90. Il dirigente scolastico, però, non aveva accolto la richiesta, limitandosi ad autorizzare un accesso informale «presso l'ufficio di Presidenza dell'Istituto, negli orari di apertura, subordinandola alla condizione che la Gilda (il sindacato richiedente n.d.r.) fornisse opportuna giustificazione ai sensi della L. 241/90». Di qui la presentazione del ricorso e l'accoglimento dello stesso da parte del Tar.

I giudici hanno motivato la decisione richiamando la giurisprudenza del Consiglio di stato. Che a questo proposito ha più volte spiegato che i sindacati, in quanto rappresentanti di interessi collettivi, hanno sempre diritto ad accedere ai documenti che possano essere, in qualche modo, collegati alla tutela degli interessi dei lavoratori che rappresentano. In più, il collegio ha spiegato che l'accesso via pec è meno gravoso per l'amministrazione rispetto a quello tradizionale in presenza. E quindi, se richiesto, non può essere negato.

—© Riproduzione riservata—

